

EL MAJROUHI
IMPRESA DI PULIZIA

CONSULENZA PREVENTIVI GRATUITI
Abbonamenti Uffici
IL NOSTRO PERSONALE È ASSICURATO
E DI ASSOLUTA FIDUCIA

Via Manzoni, 6
6900 Lugano
Tel./Fax +41 91 922 07 08
Natel +41 79 445 50 87

Via Castello, 84
Portovaltravaglia (VA)
Cell. 339 14 59 305
Natel +41 76 453 66 24

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

MARTEDÌ 3 GENNAIO 2017 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO XCII - NR. 2

In collaborazione con il **CORRIERE DEL TICINO**

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, c. p. 627, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Lugano
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 922 38 00
fax 091 922 38 05 / e-mail: lugano@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Casella postale 2148, 6830 Chiasso tel. 091 646 41 29
fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Casella postale 1569, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55
fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Casella postale 1061, 6600 Locarno tel. 091 759 73 20
fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Abbonamenti
tel. 091 922 38 01
fax 091 922 38 19 / e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Franchi 2.-

retrospettiva 2016

UN MONDO IN CERCA DEL VERO

di MARIA ACQUA SIMI

Il 2016 è stato un anno bizzarro. A volte ci ha riempiti di stupore, altre ci ha colto di sorpresa, ci ha commossi o ci ha fatti sentire immancabilmente impotenti di fronte ai grandi fatti internazionali. Noi abbiamo provato a raccontarvi tutti. Vi abbiamo portato con noi tra le macerie di Amatrice, quando ad agosto un terribile terremoto ha scosso e devastato il centro Italia. Vi abbiamo fatto conoscere le storie di tanti dei migranti arrivati sul confine svizzero dopo lunghi mesi di privazioni e violenze sui barconi nel Mediterraneo e quelle dei cristiani iracheni che nella Piana di Ninive soffrono, combattono e pregano per poter rientrare nei villaggi strappati loro dall'ISIS: eravate con noi quando vi raccontavamo delle croci rialzate sulle chiese di Qaraqosh, delle campane tornare a suonare a Bartellah, della vasta offensiva internazionale per riconquistare Mosul. Ci avete seguiti in Siria, fino ad Aleppo, per ascoltare la testimonianza di padre Ibrahim e dei suoi amici. Il conflitto siriano nei mesi scorsi ha raggiunto un culmine di violenza inaudito per poi scivolare, lentamente e sanguinosamente, verso una pace traballante che speriamo il 2017 possa suggellare. Eravate con noi in Turchia, mentre Erdogan purgava insegnanti, giornalisti, oppositori non accorgendosi di consegnare così il Paese al caos (gli attentati dell'ISIS, quelli del PKK sono solo una faccia della medaglia). Ed eravate con noi anche ad Hong Kong, quando la protesta di migliaia di giovani studenti contro le ingerenze di Pechino si è fatta forte, a Cuba mentre moriva Fidel Castro, in Yemen dove i sauditi combattono un conflitto per procura, in Brasile quando il virus Zika ha spaventato il mondo intero, in Libano nei campi profughi, in Birmania quando abbiamo documentato come la repressione governativa non risparmi (...)

> SEGUE A PAGINA 22

LUGANO Turisti in arrivo a vagonate dalla Svizzera

Ecco il primo regalo di AlpTransit

Visti i tantissimi visitatori giunti per le feste, grazie al tempo mite e alla curiosità di passare per il nuovo tunnel, le FFS hanno

dovuto rafforzare i convogli, spesso circolati in composizione doppia rispetto al normale. Molto ottimisti gli albergatori.

> PAOLANTONIO A PAGINA 5



MIGROS, COOP E MANOR Vendite in chiaro- scuro

La Grande Distribuzione ha vissuto un anno tra alti e bassi. Se da un lato il turismo degli acquisti e l'e-commerce hanno creato qualche difficoltà, d'altro lato gli investimenti sul territorio sono stati comunque importanti e continueranno anche nel 2017.

> MAZZI A PAGINA 3

LA TRAGEDIA È SUCCESSA IN CILE Giovane ticinese cade e muore

Un ragazzo di Camorino, in viaggio alla scoperta del mondo, è precipitato accidentalmente da un palazzo a Valparaíso e ha perso la vita.

> A PAGINA 11

RIVOLTA IN CARCERE: 60 MORTI Il lunedì nero del Brasile

I detenuti si sono ammutinati, uccidendo e facendo decine di ostaggi. Dopo 17 ore di negoziati, la resa. Ma il prezzo in vite umane è stato altissimo.

> A PAGINA 14

Colletta del GdP



«Aiutateci
ad avere
un futuro»

Per sostenere
le opere di padre
Ibrahim ad Aleppo:
www.gdp.ch

Turchia

L'ISIS rivendica la strage di Istanbul

Vendetta per l'inversione di rotta turca nella guerra in Siria

> A PAGINA 14

Mendrisiotto

La lotta al rumore parte dall'estremo sud

A giorni Zali presenterà i piani per il risanamento fonico delle strade

> A PAGINA 9

OPINIONE

Se la Svizzera dimentica l'italiano

di MARIO ANDREOTTI*

Ricordiamolo: «La Suisse n'existe pas». Con questo slogan dell'artista Ben Vautier, la Svizzera si presentò alla Esposizione Universale tenutasi a Siviglia nel 1992. La protesta che fece seguito fu per Vautier del tutto inaspettata. L'artista ha poi spiegato che con lo slogan voleva solo affermare che la Svizzera non possiede una lingua comune, (...)

*docente di Letteratura tedesca moderna e contemporanea e autore
> SEGUE A PAGINA 22

Locarnese

Anno cruciale per la navigazione

L'autonomia gestionale è fattibile, tuttavia i tempi stringono

> M. VALSESTIA A PAGINA 10

Luganese

Trasporto pubblico stimolato dal PVP

L'aumento dell'utenza è stato registrato su diverse linee

> BOTTI A PAGINA 4

en-plein casalingo



Ambri-Piotta e Lugano hanno iniziato con il piede giusto il 2017, cogliendo entrambe 3 punti in casa. I biancoblu hanno superato il Davos alla Valascia per 4-2, mentre i bianconeri - reduci dalla Coppa Spengler - hanno battuto il Bienne alla Resega per 3-2.

> A PAGINE 15 E 16

segue dalla prima

Un mondo in cerca del vero

(...) la minoranza musulmana dei rohingya o in Iran, dove il popolo baha'i ancora non ha voce. Ci avete accompagnato in ogni angolo del globo e così abbiamo scoperto che l'eterna lotta tra musulmani sunniti e musulmani sciiti non è mai venuta meno, che i cristiani continuano a essere perseguitati in tantissimi Paesi del mondo, che centinaia di migliaia di civili non smettono di fuggire dai loro Stati in guerra. Questo 2016 appena passato è stato però anche un anno di grandi cambiamenti politici, in cui quest'Europa - piena di buona volontà, imperfetta e sgarrupata - si è dovuta confrontare con il fallito referendum costituzionale in Italia e la caduta di Renzi, con le elezioni parlamentari, presidenziali e amministrative in Austria, Portogallo, Olanda, Serbia, Slovacchia, Irlanda, Germania, Lituania, Romania. In ognuna di queste votazioni l'avanzamento dei partiti populistici e nazionalisti ha fatto tremare Governi e Stati pur non riuscendo - fortunatamente - a sfondare davvero. Non bisogna però essere ingenui. La paura di attentati terroristici, dopo quanto accaduto a Nizza e Berlino e prima ancora a Parigi e Bruxelles, rischia di rendere il continente europeo una fortezza fatta di muri, (forse) più sicura ma certamente più povera umanamente e culturalmente. La vera partita si gioca adesso, in questo 2017 appena cominciato: ci saranno le elezioni in Germania, in Francia, Romania, Olanda e forse in Italia ma il filone di tutto sarà la capacità dei diversi schieramenti di destreggiarsi con abilità tra la doverosa e giusta accoglienza dei rifugiati e la necessaria prevenzione e messa in sicurezza. Anche per questo nel 2016 l'UE ha varato - ve lo abbiamo raccontato - una nuova Guardia di Frontiera che è andata a sostituire la vetusta Frontex. Chi governerà nei prossimi anni dovrà tenere conto di tutto questo: dei flussi migratori, delle tensioni sociali, dei nuovi o vecchi movimenti populistici. Senza sottovalutare la necessaria iniezione di fiducia che servirà in ambito economico, perché

se la crisi del debito di alcuni Paesi UE sembra lontana, le conseguenze per i cittadini sono ancora qui, tutte da toccare con mano. E del resto i cambiamenti in atto nelle nostre società hanno sballato ogni previsione o calcolo. Lo si è visto bene con il risultato del referendum su Brexit in Gran Bretagna, con quello delle elezioni americane, dove il ciclone Donald Trump ha sbaragliato la fortissima Clinton, mandando all'aria sondaggi e umori dell'establishment. Ma in tutto questo marasma, non bisogna dimenticare però che il 2016 è stato soprattutto l'anno della Misericordia. Papa Francesco aveva aperto la Porta Santa a Bangui, in Centrafrica, per inaugurare il Giubileo. La scelta del continente africano non è stata un caso: laggiù dal Mali al Sudan, dalla Nigeria al Kenya, ci sono popoli martoriati da conflitti dimenticati o dall'avanzare dell'estremismo islamico. Il Papa però ha parlato chiaro: c'è una possibilità di perdono e di bene - più grande - che è per tutti. Che supera qualunque steccato ideologico, politico, sociale, religioso, razziale. Basta chiederlo, basta desiderarlo. E questo è il nostro augurio per l'anno appena cominciato.

MARIA ACQUA SIMI

scrivono i lettori

Quando la violenza è tra le mura di casa

In questi giorni è stato scritto parecchio riguardante "i soprusi domestici" e "la violenza sulle donne". «A livello svizzero le situazioni estreme che si sono verificate lo scorso anno, in cui la violenza è addirittura sfociata in omicidio, si è trattato di 15 uomini e 23 donne uccisi dai loro congiunti o ex congiunti. Per quanto riguarda il nostro Cantone nel Ticino è stato richiesto l'intervento della polizia 732 volte - mediamente due casi al giorno - per disagi familiari (liti tra fratelli, tra genitori e figli, tra coniugi, ecc.)». In merito a queste situazioni è stato detto alla televisione (quale notizia di consolazione?) che in Brasile la violenza verso le donne e i bambini è di molto superiore che da noi. Per restare alla nostra Svizzera, cosiddetta Nazione benestante, viene

da chiedersi: queste rozzezze bestiali da cosa posso derivare? Di questi tempi, nella nostra società, si sentono sovente persone che si ritengono moderne vantandosi di essere agnostici. Tuttavia se consultiamo il vocabolario Zingarelli possiamo leggere "agnostico": di chi mostra indifferenza, specialmente riguardo ai problemi religiosi, politici, sociali, chi professa agnosticismo. Quindi in altre parole l'agnostico denota una specie di puerile orgoglio personale assolutamente privo di principi sociali necessari per l'umanità. Dobbiamo purtroppo prendere atto che questi principi disfattisti all'interno della nostra società costituiscono il suo imbarbarimento. Nel corso di queste feste natalizie, cioè la ricorrenza della nascita di Gesù Salvatore, al di là dei credenti e non credenti, dobbiamo tentare assieme di poter riscoprire i sani

Se la Svizzera dimentica l'italiano

(...) e che quindi in questo caso non esiste una cultura comune, attraverso la quale definirsi, come accade in altri Paesi. Giusto. La Svizzera si definisce attraverso il suo multilinguismo. E siccome è così, deve prendersi cura delle sue lingue, come ha sostenuto al Festival del film di Locarno proprio lo scorso anno il consigliere federale Alain Berset. Questa dichiarazione non dovrebbe applicarsi solo al tedesco e al francese, ma dovrebbe essere valida anche per l'italiano. E qui le cose non sono messe nel migliore dei modi. La lingua italiana è saldamente ancorata al suo Paese di origine, cioè al Canton Ticino, l'unico Cantone di lingua italiana, e alle quattro valli meridionali dei Grigioni. Ma all'infuori di queste regioni la lingua italiana sembra non esistere. Ciò risulta evidente da alcune cifre: nel 1970, l'11,9 per cento dei parlanti della Svizzera tedesca utilizzava l'italiano come lingua quotidiana; dieci anni dopo iniziò tuttavia il declino. Infatti nel 2000 solo il 6,5 per cento parlava italiano. In altre parole, dal 1980 il numero degli svizzeri-tedeschi che parlano l'italiano è diminuito ben del 48%. Oggigiorno solo il sei per cento degli studenti della Svizzera tedesca vuole imparare l'italiano, una delle nostre quattro lingue nazionali. E questo, sebbene

venga percepito prevalentemente come la lingua delle vacanze e come una bella lingua. Nell'attuale dibattito politico-linguistico s'impone soprattutto la seguente domanda: l'inglese sfratterà la lingua francese nazionale? Con ciò trascuriamo forse il fatto che non è tanto il francese, ma è piuttosto la lingua italiana a scomparire gradualmente. La situazione è paradossale. Gli svizzeri-tedeschi amano il Ticino - la cucina, il vino, il tempo. Numerosi italianismi sono diventati parte integrante della lingua tedesca. Si dice "Polenta" invece di "Mais", "Peperoni" invece di "Paprika"; mangiamo "Zucchini" oppure "Broccoli", e beviamo "Latte Macchiato". Inoltre i nomi italiani sono tra quelli più frequenti che vengono assegnati ai bambini. Solo in una cosa gli svizzeri-tedeschi hanno difficoltà: nella lingua italiana. Da che cosa dipende? Una delle cause principali dell'arretramento dell'italiano nella Svizzera tedesca risiede nel fatto che molti emigrati sono nel frattempo rimpatriati. Gli italiani di seconda generazione parlano tedesco e non padroneggiano abbastanza la lingua dei loro padri. A ben vedere l'italiano, la lingua - si badi - di Dante e di Boccaccio, reca ancora con sé inconfessatamente lo stigma della lingua del lavoratore emigrato. A ciò si aggiunga che

soltanto una minoranza dei giovani avverte l'italiano come una lingua che fa "tendenza". Inoltre molti sono convinti che l'italiano giovi poco alla carriera professionale, a differenza delle due lingue internazionali inglese e spagnolo. Potrà apparire forse sorprendente, ma, dopo la Germania e gli Stati Uniti, l'Italia è il terzo partner commerciale della Svizzera. Anche nelle scuole svizzere la materia «italiano» non è messa bene. Secondo le regole dell'esame di maturità, nell'offerta didattica dei licei dovrebbero trovar posto due lingue nazionali. Gli scolari svizzero-tedeschi dovrebbero dunque poter decidere tra il francese e l'italiano. Tuttavia la realtà è un'altra. Da un sondaggio della commissione svizzera per gli esami di maturità emerge che soltanto in 17 Cantoni l'italiano viene offerto come materia d'insegnamento principale. E dove l'offerta didattica è disponibile, non viene sfruttata perché manca l'interesse degli scolari. Rispetto all'inglese e al francese, l'italiano viene considerata lingua di secondo rango. E tuttavia si tratta di una lingua nazionale e di una porzione importante della cultura della nostra Nazione.

MARIO ANDREOTTI

(traduzione dal tedesco di Domenica Catino)

il santo del giorno

GENOVEFFA

VERGINE DEL V SECOLO

È la patrona principale e più popolare di Parigi, accanto ad altri santi, come Dionigi, Martino, Marcello e Germano. Era nata a Nanterre, nella regione parigina, verso il 420. Fin da bambina avvertì la vocazione di consacrarsi a Dio e di vivere in contemplazione. Dopo la morte dei genitori si trasferì a Parigi, dove il Vescovo le impose il velo monastico. Il suo luminoso esempio venne ben presto seguito da altre giovani, che si consacrarono a Dio, pur continuando a vivere nelle loro case. Celebre fu la sua azione quando esortò i parigini a non abbandonare la città di fronte alla feroce minaccia degli Unni di Attila. E la città venne risparmiata. Fu ispiratrice e consigliera dei re, che esortò a operare per il bene dei propri sudditi. Morì vicino agli ottant'anni al compiersi del primo mezzo millennio dell'era cristiana e venne sepolta in una chiesa dedicata a San Pietro. Anche se durante la rivoluzione i Giacobini, nel 1793, cercarono di sbarazzarsi di questa santa, bruciandone le reliquie e disperdendone le ceneri, la venerazione per la patrona di Parigi non si spense. Il suo ricordo viene ancora celebrato sulle rive della Senna il 3 gennaio, ma anche in altre date dell'anno, come il 26 novembre e la quarta domenica dopo Pasqua.

Santi di mercoledì 4 gennaio: Beata Angela da Foligno; Fausta; Ermete; Cristiana da Santa Croce

Pregliera perenne: Parrocchia del Sacro Cuore, Lugano

Evelina consiglia

Le verdure non fate bollire nell'acqua, salvo quando fate la minestra. Il modo migliore per cuocere le verdure è al vapore, al forno o in padella. Se non disponete di verdura fresca ricordate che quella surgelata è meglio di quella in scatola.

Il carciofo è ricco di sali minerali e vitamine, ma la sua proprietà più caratteristica è legata alla presenza della cinarina, diuretica e depurativa del fegato e della cistifellea.

La bresaola è il salume più magro in assoluto. Un etto di bresaola contiene solo 3 mg di grasso; la coppa ne contiene 33 per ogni etto; il prosciutto crudo circa 18 mg di grasso per ogni etto.

Storione alla graticola. Prendete una bella fetta di storione, mettetela a marinare un paio d'ore in vino bianco, succo di limone, aglio, un rametto di rosmarino, sale e pepe. Poi ritirate-la, ungetela d'olio e mettetela a rosolare sulla graticola, bagnandola ogni tanto con la marinata e spolverandola di pangrattato. Quando è ben rosolata da entrambe le parti servitela con salsa piccante.

Il tofu è formaggio di soia. La soia è la principale fonte degli estrogeni naturali, utili nei disturbi della menopausa e per contrastare le osteoporosi. Utili anche i fagioli, ceci, semi di lino, finocchi, cipolle, prezzemolo.

Per chi soffre di disturbi emotivi un efficace sostegno può venire dalle essenze di gelsomino, rosa e camomilla. Poche gocce di una di queste essenze messe nel bruciatore e nella stanza si respira subito un'aria tranquillizzante. Questi aromi sono reperibili in erboristeria o farmacia.

principi per la convivenza pacifica della società nel rispetto di tutte le sue componenti, da costituire così una civiltà degna di questo nome e bandire ogni forma di violenza brutta fra i popoli.

GIACOMO GIANOLLI, Salorino

Nella chiesa parrocchiale di Vira Gambarogno Concerto di Capodanno

Nel cielo una stella brilla più delle altre è Venere e accompagna i numerosi Gambarognesi e non all'ascolto delle: Armonie di Capodanno- organo, flauto e violino. Inizio: J. S. Bach(1685-1750). Dalla Cantata BWV208 Was mir behagt, ist nur die muntere Jagd detta «del compleanno» Aria Schafte können sicher weiden. Segue dal concerto per due violini in re minore BWV 1043 I. Vivace molto sentite scendono nel cuore. W. A. Mozart(1756-1791)Andante in do maggiore KV 315 Splendida. J. S. Bach Concerto per violino e oboe in do minore BWV 160R. I.Allegro II.Adagio III.Allegro. Molto bravi e tanti applausi. Ch-M. Widor (1844-1937) dalla sinfonia per organo n.5,op.42 n.1 11.Allegro cantabile, bravo organista. J. S. Bach Trio Sonata in sol maggiore BWV 1038. 1. Largo 11. Vivace 111.Adagio IV. Presto, molto emozionante. J. Ibert (1890-1962) Dai Due Interludi per flauto,violino e clavicembalo. Primo interludio. Molto sentito. J. S. Bach. Dalla Suite per orchestra n.3 in re maggiore

Farmacia e medico di turno

■ **LUGANESE:** Farm. San Luca, via Pioda 9, tel. 091/923.84.55. Se non risponde: 1811. Guardia Medica: 24 ore su 24: tel. 091/800.18.28.

■ **MENDRISIOTTO:** Farm. Centrale, Piazza Indipendenza 3, Chiasso, tel. 091/697.63.00. Se non risponde: tel. 1811. Medico di turno: dalle 19.00 alle 07.00: tel. 091/800.18.28.

■ **LOCARNESE:** Farm. Nuova, via Borgo 20, Ascona, tel. 091/791.16.12. Se non risponde: 079/214.60.84 o 1811. Medico di turno: 24 ore su 24: tel. 091/800.18.28.

■ **BELLINZONESE:** Farm. Pedrazzetti, Largo Libero Olgiati 75, Giubiasco, tel. 091/857.14.65. **BIASCA, RIVIERA, BLENIO E LEVENTINA:** Farm. Delle Alpi, Faido, tel. 091/866.13.55. (se non risponde, per casi urgenti con ricetta medica 091/800.18.28)

BWV 1068 11.Aria, bellissima. Per chiudere AA.VV. arr. A. Pedrazzini(1992) Medley di Natale, consona alle feste. Ci si sofferma ad ammirare il bellissimo Presepe. Segue sul sagrato un rinfresco con tante cose buone. Ascoltiamo il nostro sindaco Tiziano Ponti con una allocuzione interessante e ottimista per il futuro del nostro: Gambarogno.

LELIA LÜSCHER

il Vangelo di oggi

GIOVANNI 1,29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Letture: 1Gv 2,29-3,6; Sal 97

GIORNALE del POPOLO		Direttrice responsabile Alessandra Zumthor	
Redazione principale		Vicedirettore GianMaria Pusterla	
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano		Caporedattore Gregorio Schira	
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05		Nuova Società Editrice del Giornale del Popolo SA	
e-mail: redazione@gdp.ch			
Redazione Mendrisio		Marketing tel. 091 922 38 17	
Casella postale 2148, 6830 Chiasso		e-mail: marketing@gdp.ch	
tel. 091 646 41 29 - fax 091 646 78 79		Abbonamenti tel. 091 922 38 01	
Redazione Bellinzona		Numero Verde: 0800 55 35 70	
Tre Valli e Grigioni Italiano		e-mail: abbonamenti@gdp.ch	
Casella postale 1569, 6500 Bellinzona		Tariffe con Tuttalatele	
tel. 091 825 53 55 - fax 091 825 53 56		Svizzera	
e-mail: bellinzona@gdp.ch		Estero	
Redazione Locarno		Ordinario CHF 340.-	
Casella postale 1061,		Semestrale » 190.-	
6600 Locarno		Trimestrale » 140.-	
tel. 091 759 73 20 - fax 091 759 73 21		Copia singola » 2.-	
e-mail: locarno@gdp.ch		Copie arretrate » 3.-	
Redazione Sport		Digitale: Annuale CHF 220.-	
Tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05		Semestrale » 130.-	
e-mail: sport@gdp.ch		Trimestrale » 90.-	
Stampa		Cambiamento d'indirizzo	
Centro Stampa Ticino SA		Temporaneo estero CHF 10.-	
tel. 091 960 33 83		comporto corrente postale 65-235 063-4	
		Agenzia esclusiva Publicitas	
		Lugano tel. 091 910 35 65	
		fax 091 910 35 49	
		e-mail: lugano@publicitas.ch	

© Sono riservati tutti i diritti per i testi e la pubblicità